

L'immobile di Biganzolo potrà ospitare 40 rifugiati

Verbania, in campo i volontari per sistemare l'ex convento

IL CASO

Alpini della sezione Intra, volontari del gruppo comunale di Protezione civile, di Croce verde, Croce rossa, scout e dell'associazione 21 marzo da ieri e fino a domenica si daranno il cambio per pulire e rendere funzionale l'ex casa delle suore di Maria Consolatrice a Biganzolo per l'accoglienza di donne e bambini in fuga dall'Ucraina. A guidare l'intervento è il coordinamento territoriale della Protezione civile.

La struttura, chiusa da qualche anno, è stata data in comodato gratuito dal proprietario al Ciss Verbania. Il Consorzio dei servizi sociali è stato incaricato dalla prefettura (come i Ciss Ossola e Cusio) di gestire l'assistenza agli sfollati in provincia.

La struttura di Biganzolo è composta da un immobile d'epoca e da un'ala più recente: consente di ospitare una

quarantina di persone. I volontari la stanno sgombrando di materiali inutili e sistemando con arredi, anche con letti a castello donati da privati. Si stanno ricollegando le utenze e per domenica dovrebbe essere pronta.

Il Ciss ha attivato una rete per l'ospitalità dei profughi ucraini in cui vi rientrano anche l'Ostello comunale (42 posti, in parte già occupati), Villa Iride (sempre ex casa di religiosi, 30 letti), la casa vacanze della parrocchia di Madonna di Campagna a Cavadone (26). A questi spazi si sommano altre disponibilità per un totale di 175 posti, distribuiti in diverse situazioni: dai padri marianisti a Villa Chaminade, a Casa Immacolata, all'istituto Sacra famiglia e in un appartamento del gruppo Abele. La vicinanza tra loro delle strutture consente di ottimizzare l'impiego di assistenti sociali, mediatori linguistici, educatori, tra cui una Oss ucraina. C.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I volontari della Protezione civile al lavoro a Biganzolo

